

Pisa e Volterra

Mariniello l'arte in maschera di "Terra"

di Barbara Gabbrielli



▲ Fino a giugno
Una delle opere

La sostanza è creta, colorata, sfumata dalle cotture. La forma prende le sembianze ora di un'umanità dolente e spaesata, ora di animali selvatici, ora di maschere che sembrano arrivare da lontano. Uomini e natura si incontrano nelle sculture del progetto "Terra", una doppia mostra, a Pisa e a Volterra, che riporta in Toscana Monica Mariniello, disegnatrice e scultrice nata a Siena, cresciuta fra Firenze e la Maremma, ma di base in Francia dove si è formata alle Beaux Arts di Parigi. Due percorsi espositivi molto diversi tra loro, legati insieme dalla riflessione che l'artista porta avanti da tempo sui temi dell'ecologia e delle relazioni fra i viventi. A Pisa, le sculture di Mariniello dialogano e si mescolano con i gessi della Gipsoteca di Arte Antica e Antiquarium dell'Università di Pisa (piazza S. Paolo all'Orto 19). Sono cervi, orsi, lepri, scimmie. Non indulgenti rappresentazioni di animali affascinanti, ma sculture che pongo-

no interrogativi sul nostro futuro, sul processo di appropriazione dell'uomo e delle responsabilità che ne derivano. «La ricerca artistica di Mariniello chiama in causa i temi che preoccupano il nostro presente. Le opere in mostra invitano a una meditazione sui legami fragili e potenti fra gli esseri che popolano il Pianeta» spiega la curatrice del progetto Sandra Burchi.

A Volterra, invece, nei sotterranei della Pinacoteca (via Sarti 1), sono ospitati i corpi dei Viaggiatori: figure umane in terracotta sul dorso di grandi animali. Un grizzly, un cane, una lepre, un gorilla. A loro sembrano affidarsi piccoli esseri umani, quasi guerrieri apocalittici in cerca di una nuova alleanza con la natura.

In entrambe le sedi espositive, a fare da trait d'union ci saranno le teste di Teatrum Mundi, forgiate in argilla con brevi sprazzi di colore. Come le storie si scrivono sui volti umani, così i segni e le tracce del paesag-

gio toscano rimangono sui lavori di Mariniello. «Quando ero piccola, ed anche in seguito, ho passato lunghi pomeriggi a girare per la campagna toscana, spesso in siti etruschi» ricorda. «Io vengo di là ed il mio lavoro si nutre di questo». Le esposizioni volterrana e pisana di "Terra" (fino al 30/6), saranno al centro anche di incontri e dibattiti. Il primo martedì 10/5 alle 17 a Pisa con Sergio Cortesini, storico dell'arte Università di Pisa, in dialogo con Monica Mariniello sui temi delle opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

